

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

<https://www.teleborsa.it/News/2025/12/16/sud-nel-2025-due-imprese-su-tre-prevedono-crescita-fatturato-107.html>



Martedì 16 Dicembre 2025, ore 12:51



**teleborsa**

R S T U V V

[Home](#) [Notizie](#) [Quotazioni](#) [Rubriche](#) [Agenda](#) [Video](#) [Analisi Tecnica](#)

[Home Page](#) / [Notizie](#) / Sud: nel 2025 due imprese su tre prevedono crescita fatturato

## Sud: nel 2025 due imprese su tre prevedono crescita fatturato

*80% è pronto ad aprirsi a nuovi mercati entro due anni. Un quarto punta sulle rinnovabili contro il caro energia*

[Economia](#) 16 dicembre 2025 - 11:36



(Teleborsa) - Sono più ottimiste sull'andamento del proprio giro di affari, più propense ad aprirsi ai nuovi mercati internazionali, più interessate alla transizione ecologica. È questo l'**identikit delle medie imprese del Sud**, messe sotto la lente di ingrandimento nel rapporto "Scenario competitivo, ESG e innovazione strategica nelle medie imprese del Mezzogiorno" dall'Area Studi di Mediobanca, dal **Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere** presentato oggi a Matera.

Si tratta di un comparto che, in ventotto anni, è pressoché **raddoppiato arrivando a contare 408 società produttive di capitali a controllo familiare italiano**, ciascuna con una forza lavoro compresa tra **50 e 499 unità e un volume di vendite tra i 19 e i 415 milioni di euro**, e che ha generato l'11,8% del valore aggiunto manifatturiero prodotto nell'area.

Nel 2024 il **fatturato delle medie imprese del Mezzogiorno è cresciuto dell'1,8%** (contro un calo dell'1,7% delle altre aree del Paese), dopo un aumento complessivo del 78,1% registrato nel precedente decennio (vs il 52,8% degli altri territori). Nel 2025, il **65,4% di queste realtà del Sud prevede di chiudere con un aumento del fatturato** (contro il 55,4% di quelle del Centro-Nord). Tuttavia, le sfide non mancano: per il 23,2% delle Mid-Cap meridionali, ad esempio, il **mismatch di competenze rischia di frenare la crescita, mentre il 41,3% ritiene che la burocrazia potrebbe ostacolare il percorso verso la sostenibilità**. In aggiunta, tra le principali preoccupazioni figurano la concorrenza di prezzo e il caro-energia, indicati da circa due terzi del campione. Guardando al futuro, nei prossimi due anni, per rispondere alle criticità del contesto – a partire dai dazi – il 79,6% delle Mid-Cap meridionali dichiara di voler espandere la propria presenza in nuovi mercati (contro il 68,3% riferito alle altre aree). Inoltre, per supportare la propria transizione ecologica, tre imprese del Mezzogiorno su quattro puntano a ridurre le fonti fossili e ad adottare energie rinnovabili (contro il 66,6% del resto d'Italia).

"Le **medie imprese del Mezzogiorno si confermano un importante volano di crescita del Sud** e stanno dimostrando di poter correre anche più velocemente di quelle del Centro-Nord". Lo ha detto il **presidente di Unioncamere, Andrea Prete**, che ha aggiunto "per questo vanno sostenute rimuovendo gli ostacoli che ne frenano lo sviluppo, a partire dagli incentivi per l'export e i servizi per l'internazionalizzazione dove le **Camere di commercio possono dare il loro concreto supporto**. Soprattutto dopo le difficoltà create dai dazi

Usa".

"La crescita delle medie imprese del Mezzogiorno e la loro intenzione di reiterrarla nel prossimo futuro segnalano la felice intersezione tra due attributi: quello geografico e quello relativo a uno specifico modello capitalistico. Si tratta di **una tendenza che merita di essere sostenuta sia dal decisore pubblico sia dagli attori del mercato finanziario**, penso in particolare a quei fondi di private equity che si fanno portatori di una vera proposta imprenditoriale e non semplicemente di misure di puro efficientamento" sostiene il direttore dell'Area Studi Mediobanca, Gabriele Barbaresco.

"Le medie imprese lucane e quelle del Mezzogiorno sono le vere campionesse del capitalismo familiare e si mostrano pronte alle sfide globali: **dalle transizioni in atto all'espansione su nuovi mercati**. Sta a tutti noi sostenere questi sforzi di innovazione e internazionalizzazione, rimuovendo gli ostacoli e snellendo al massimo la burocrazia" ha sottolineato il **presidente della Camera di commercio della Basilicata, Michele Somma**.

...